

“La negra le busca”, il pestaggio delle baby-bulle

Aggressione razzista a Grosseto, il video-shock finisce sul web. Riccardi: fatto gravissimo

MAURIZIO BOLOGNI

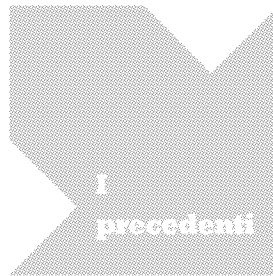
FIRENZE — Insulti razzisti e botte ad una ragazzina di colore. L'aggressione, compiuta sul camminamento sopra le mura di Grosseto, salda discriminazione e cyberbullismo femminile. Perché a picchiare sono le ragazze, più dei ragazzi. E perché c'è l'immane telefonino che filma tutto: le immagini finiscono per qualche ora su Youtube. La polizia acquisisce il video presso la redazione de *Il Tirreno*, che lo ha rilanciato per prima, e avvia un'indagine. Si muove anche il ministro per l'integrazione. «Fatto di estrema gravità» lo definisce Andrea Riccardi, che rivela di aver dato mandato all'Unar (l'Ufficio antirazzismo di Palazzo Chigi) di avviare una sua indagine.

Al centro del branco di oltre una decina di ragazze e ragazzi, che non mostrano di avere più di 16 anni, c'è una giovane di carnagione scura, fuseaux neri, scarpe da ginnastica bianche, felpa grigia, capelli lunghi e crespi. Ad ondate subisce gli attacchi. Schiaffi, calci, strattoni, tirate di capelli, punteggiate dal commento di chi filma, un maschio, e da coloro che stanno intorno a lui: «Dove è la negra?», «zoccola», «la negra ce le busca», «e la negra se ne va» con un tono che richiama il ritmo di un coro da stadio.

A tratti, la rissa sembra potersi trasformare in pestaggio. La ra-

gazza non arretra. Cerca di difendersi e di replicare. Nessunoliferma, per più di un minuto. Intorno si ride. «Famme riprende la negra» dice l'improvvisato documentarista. Ma probabilmente la ragazza non sente quegli apprezzamenti sul colore della pelle, declamati ridendo alle spalle. Alle sue orecchie arriveranno dopo, portate da Youtube, dove il filmato compare domenica e sparisce 48 ore dopo. E l'effetto dell'offesa ne viene moltiplicato. «Il bullismo, in questo caso a sfondo razzista — dice in proposito il ministro Riccardi — amplifica le sofferenze e le umiliazioni inflitte alla vittima con l'esposizione alla gogna di Internet».

«Abbiamo acquisito il filmato e adesso inizieremo le indagini» ha detto ieri Armando Buccini, capo della squadra mobile di Grosse-



MILANO

A Milano nel marzo 2010 una 17enne pestata da 4 coetanee. La sua colpa? Aver contattato online un loro fidanzato



PIOMBINO

Dopo le offese su Facebook, la spedizione punitiva di un branco su una ragazza di 17 anni, questa settimana a Piombino



PRATO

A dicembre, a Montemurlo (Prato) cinque studentesse di 15 anni hanno picchiato una coetanea fuori da scuola

to. «Faremo luce sulla vicenda, poi scatteranno le denunce». Severo il ministro. «È un caso — ha detto Riccardi — che non può essere derubricato a semplice ragazzata. Alla giovane aggredita e alla sua famiglia va la solidarietà e la vicinanza di tutto il governo».

Su Youtube è finito anche un altro filmato che documenta un secondo pestaggio compiuto da adolescenti, ai danni di una sola persona, sempre sulle mura di Grosseto. In Toscana il fenomeno del bullismo di gruppo è in dif-

Le adolescenti incitate dai ragazzi che filmano. La polizia acquisisce le immagini

fusione soprattutto al femminile. A Navacchio, in provincia di Pisa, un'alumna delle medie è stata pestata da due coetanee. A Piombino, dopo le offese su Facebook, la spedizione punitiva di un branco su una ragazza di 17 anni. Secondo un'indagine condotta da Ipsos per conto di Save the Children, 4 minori su 10 sono testimoni di atti di bullismo online verso coetanei, percepiti «diversi» per aspetto fisico (67%), orientamento sessuale (56%) o perché stranieri (43%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SEQUENZA

La ragazza che viene chiamata “la negra” viene presa a pugni dalle compagne. Il video è stato girato e caricato su internet dagli amici delle bulle

